

IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE



Nell'Italia degli anni cinquanta le ultime resistenze alla motorizzazione meccanica cominciano a cedere il passo. Fino ad allora i nostri somari affollavano le città, non solo le campagne. I parcheggi nei mercati popolari degli ortolani sapevano di fieno e letame; qualche indeciso al cambiamento stava ancora col "piede in due staffe", ma di lì a poco tutto cambierà ed il raggio del somaro smetterà di rimbalzare fra i palazzi di un'Italia che cresce (!).

FIERACAVALLI DI VERONA

"Fieracavalli, troppe ombre e poca luce.

ECCOLA QUI, FIERACAVALLI... *Fieracavalli? Dunque, vediamo di fare il punto. Il primo giorno, si sa, si gira per i padiglioni, si incontrano gli amici, si cercano le novità. Il pubblico è scarso, ma anche questo non fa notizia. E sempre stato così il primo giorno, anche se quest'anno... Però ci sono più padiglioni (almeno due) e quindi può essere solo una sensazione, vedremo nei prossimi giorni. E le novità? Qui la faccenda si fa complicata. Temo, a dirla, di essere stata affetta da qualche evento allucinatorio. Il villaggio delle tradizioni è attivo, ma forse ne andrebbe rivisto il nome. Sugeriamo di aggiungere "culinarie" e sarà perfetto! Sarà perché alcuni espositori non sono ancora riusciti a far entrare parte degli oggetti da esporre ma l'aspetto eno-gastronomico domina nettamente su tutto. "Una disorganizzazione organizzata - ha sospirato tra lironico e il rassegnato uno di loro - speriamo che domani vada meglio!" Muovendosi tra i vari padiglioni, si ha la sensazione surreale di vedere una sorta di sintesi, un po' creativa, di quanto di meglio ha saputo fare in termini fieristici l'ente Veronafiere. Nel salone del bambino panificatori e produttori di olio. Per carità, utile e sensata linformazione alimentare, ma che centra con i cavalli? A fianco di alcuni gruppi di operatori seri e capaci, che a fatica cercano di svolgere il loro lavoro, una miriade di animatori più o meno canterini che animano soprattutto il*

microfono nel quale urlano, superando di molto i limiti dell'inquinamento acustico. Viene da chiedersi come riescano a sopravvivere le orecchie di cavalli, muli e asini i quali (ma forse non tutti lo sanno) hanno un udito molto più sviluppato dei bipedi umani. Girando, abbiamo notato mucche maremmane (e per un attimo sembrava di essere a Fieragricola) e un'accurata presentazione delle strade del vino: le percorrono i cavalli, oppure siamo a Vinitaly? (.....) Comunque i cavalli ora sono qua e come sempre alcuni spettacoli non sono proprio edificanti. Non è certo colpa della fiera, ma alcune regolette etiche sarebbe proprio così difficile proporre e poi rispettarle? (.....). D'accordo, siamo in una fiera, ma questo vieta di tentare di proporre un minimo di cultura equestre, venendo incontro alla sensibilità di un numero sempre maggiore di appassionati del settore? (.....). Certo la Fiera non può controllare tutto, ma una commissione etica, voluta dalla Fiera, lo potrebbe fare. Cosa si aspetta a crearla e a renderla operativa?

Copyright 2007 - CAVALLO 2000
<<http://www.cavallo2000.it>>

12/11/2007 | Eventi e Fiere Maria Lucia Galli "

Prendo spunto da questo articolo su "Cavallo 2000" per ritornare un attimo sulla Fiera di Verona e la politica intrapresa da qualche anno. E' vero, i numeri danno ragione: ancora un incremento di visitatori del 5 %. Ma è normale quando proponi una Las Vegas dell'equitazione. Leggendo del Saloncino del bambino (non

dell'asino) non posso che avviliarmi al ricordo di quanta fatica abbiamo fatto per tentare di comunicare alla gente cosa e quanto potrebbe darci l'asino; cosa e quanto stiamo provando a fare per questo animale, per il semplice fatto che non potevamo sentirci, tanto era il rumoroso delirio di quel padiglione sette.

Gli asini, attoniti, si confondevano con quelli finti che per tutto il giorno giravano nella giostrina degli agnolotti.

Avevamo da presentare il documentario sul movimento italiano della rivalutazione dell'asino ed abbiamo dovuto aspettare che la giornata fosse finita; invece Cristian, il camminatore solitario che con l'asina Soma è partito dal Piemonte e dopo tre mesi è arrivato in Puglia, non ha avuto modo di raccontarci la sua esperienza.

Avevo bisogno, per un mio progetto, di contattare un fornitore di calessi per un calesse adatto ai disabili costretti su carrozzina, niente, ne di carrozze speciali ed anche poco, pochissimo sull'argomento accessibilità diversamente abili.

Questo Saloncino del bambino ci sta sempre più stretto, ancor più perché ce lo paghiamo. Per questo abbiamo cominciato a sondare il terreno alla ricerca di un altro posto all'interno di Veronacavalli dove raccontare di asini.

Ed anche per questo è nata un'idea a Firenze, con gente che del cavallo, e dell'asino, ha un'altra visione, di pensare ad un'azione congiunta che a Veronacavalli 2008 dica che ci sono anche altre versioni dell'equitazione .

S.U.